



5° CONGRESSO NAZIONALE ROI

L'osteopatia al servizio del paziente con cronicità

Il contributo di una nuova professione sanitaria per un approccio integrato

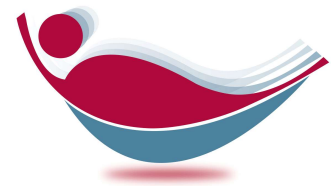
I dati scientifici e le evidenze in ambito osteopatico nelle malattie croniche

Chiara Arienti, MSc, DO, PhD(s). IRCCS Fondazione Don Carlo Gnocchi, Milano, Italy

Abstract

Una delle principali sfide che coinvolgerà il sistema sanitario mondiale nel 21 secolo, sarà l'aumento delle condizioni di cronicità che colpiscono per la maggior parte gli anziani. L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce come condizione di cronicità come una richiesta costante di cure costanti per anni o addirittura decenni, coinvolgendo diversi problemi sanitari, tra cui diabete, malattie cardiovascolari e asma. Questa è la conseguenza del prolungamento della vita, degli stili di vita "moderni" che aumentano l'esposizione a fattori di rischio e che consentono migliori interventi di primo soccorso ma che possono aumentare l'incidenza delle condizioni di cronicità e di disabilità. A causa della sua eterogeneità, è difficile dare una classificazione delle condizioni di cronicità. Quelle che hanno una maggiore incidenza in termini di costi-efficacia sono le patologie cardiovascolari, bronco pneumopatie cronico ostruttive, diabete mellito, asma e disturbi psichiatrici unipolari. Secondo il piano nazionale italiano sulla cronicità rientrano tra queste anche le malattie renali croniche e insufficienza renale, malattie reumatiche croniche: artrite reumatoide e artriti croniche in età evolutiva, malattie intestinali croniche: rettocolite ulcerosa e malattia di Crohn, insufficienza cardiaca (scompenso cardiaco), malattie neurodegenerative: malattia di Parkinson e parkinsonismi, insufficienza respiratoria cronica, insufficienza respiratoria in età evolutiva, asma in età evolutiva, malattie endocrine in età evolutiva, malattie renali croniche in età evolutiva.

In questo contesto così complesso, l'osteopatia potrebbe e dovrebbe avere un ruolo attivo di supporto alla cura di tali condizioni di cronicità. Sulla base dei 4 principi osteopatici e dei modelli di ragionamento clinico che le sono propri, il suo ruolo potrebbe essere quello di supporto al ripristino della funzionalità alterata a causa della cronicità. In letteratura ci sono alcuni lavori recenti che cercano di identificare il razionale scientifico che sta alla base dell'osteopatia nel miglioramento della perfusione cerebrale, nella gestione del dolore e dell'infiammazione a livello molecolare e del sistema immunitario. Ci sono inoltre degli studi che hanno valutato gli effetti del trattamento osteopatico in differenti condizioni di cronicità, ma a causa della loro scarsa qualità metodologica non si riesce ancora a quantificare il suo valore terapeutico. Questi dati rimangono comunque incoraggianti per stimolare nuovi studi futuri sugli effetti del trattamento osteopatico nelle condizioni di cronicità e per poter dare il valore che tale trattamento merita all'interno del sistema sanitario.



Referenze

1. Yach D1, Hawkes C, Gould CL, Hofman KJ. The global burden of chronic diseases: overcoming impediments to prevention and control. JAMA. 2004 Jun 2;291(21):2616-22.
2. Nolte E, Mc Kee M. Caring for people with chronic conditions. A health system perspective. WHO-European Observatory on Health Systems and Policies Series 2008.
3. Cicchitti L, Martelli M, Cerritelli F. Chronic inflammatory disease and osteopathy: a systematic review. PLoS One. 2015 Mar 17;10(3):e0121327. doi: 10.1371/journal.pone.0121327
4. Tamburella F, Piras F, Piras F, Spanò B, Tramontano M, Gili T. Cerebral Perfusion Changes After Osteopathic Manipulative Treatment: A Randomized Manual Placebo-Controlled Trial. Front Physiol. 2019 Apr 5;10:403. doi: 10.3389/fphys.2019.00403.

Arienti Chiara, DO, MSc, PhD(s)

Osteopata e ricercatore presso IRCCS Fondazione Don Carlo Gnocchi di Milano e Università degli Studi di Brescia.

Segretario Generale ROI Registro degli Osteopati d'Italia